

GORTANIA - Atti Museo Friul. di Storia Nat.	20 (1998)	23-39	Udine, 31.X.1998	ISSN: 0391-5859
---	-----------	-------	------------------	-----------------

F. DI BERNARDO, M. FLOREAN, F. VAIA

I CONOIDI DEL TAGLIAMENTO E DEL TORRE: ASPETTI EVOLUTIVI

EVOLUTION ELEMENTS ON THE TAGLIAMENTO R. AND TORRE R. FANS

Riassunto breve - Vengono messi a confronto, al fine di porli in relazione, gli elementi morfologici, strutturali e sedimentologici raccolti sui conoidi del Tagliamento e del Torre; se ne traggono considerazioni sul loro comportamento nel post-würmiano, facendo riferimento a quanto accaduto, per quanto leggibile sul terreno, anche in età precedente.

Parole chiave: Conoidi, Alta pianura friulana, Quaternario, Tettonica recente.

Abstract - *The morphological and structural features of both the Tagliamento River and Torre River are here compared, in order to obtain substantial contributes on their evolutive model during the würmian age and moreover in the post-würmian age.*

Key words: *Alluvial fans, Upper friulian alluvial plain, Quaternary, Recent tectonics.*

1. Premessa

La struttura dell'alta pianura friulana è sempre stata oggetto di interesse, per dedurne i caratteri del modello evolutivo. In questa nota si rende conto dei risultati dei rilievi geomorfologici eseguiti sui due conoidi del Tagliamento e del Torre, quest'ultimo tributario del sistema che fa capo all'Isonzo, ponendo in relazione le evidenze che suggeriscono una notevole attività nelle età più recenti. La pubblicazione della Carta Geomorfologica della Pianura Padana (AA. VV., 1997) ha messo a disposizione ulteriori elementi conoscitivi, che concorrono a confermare quanto ipotizzato poco sopra: le fasi di costruzione delle due strutture e quelle che ad esse sono seguite sembrano decisamente improntate da un condizionamento che deve essere imputato non solo al variare dei caratteri climatici della regione carnica e friulana, ma anche, e forse soprattutto, alla tettonica più recente, tenendo conto del fatto che si ha prova di accentuata attività crostale già nell'età würmiana, con dislocazioni che hanno coinvolto le catene messe in posto dall'orogenesi alpidaica, a dispetto del carico imposto dalle masse glaciali.

Anche nell'area studiata, che secondo CARULLI et al. (1981) è anche attualmente soggetta a sollevamento prevalente, si riscontrano testimonianze di carattere sedimentologico

